

**1977****Memorandum by Ministry of Foreign Affairs,  
'Disarmament'****Citation:**

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'Disarmament'", 1977, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 168, Subseries 1, Folder 056. <https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/165248>

**Summary:**

This note by the Italian Foreign Ministry discusses the growing tensions caused by the ongoing arms race and introduces different disarmament strategies suggested by the Soviet Union, Denmark, and the Warsaw Pact.

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

## Ministero degli Affari Esteri

D I S A R M OI) - Nazioni Unite: a) Sessione Speciale dedicata al disarmo dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Con Risoluzione 189/B, la XXXI Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha convocato per il periodo maggio-giugno 1978 una Sessione Speciale dell'Assemblea Generale stessa dedicata al disarmo. L'Italia ha considerato con favore tale iniziativa copresentando la predetta Risoluzione.

E' infatti opinione dell'Italia che l'attuale prosecuzione della corsa agli armamenti, convenzionali e nucleari, contribuisca ad accrescere la tensione internazionale, attraverso un processo di sviluppo a spirale che non può che destare serie preoccupazioni per il futuro della pace nel mondo.

L'Italia è stata designata a far parte del Comitato Preparatorio della Sessione Speciale che ha iniziato i suoi lavori nello scorso mese di marzo e che terrà un'ulteriore sessione nel prossimo maggio.

b) Proposta sovietica per un trattato mondiale sul non uso della forza.

Nel suo rapporto al XXV Congresso del PCUS, Brezhnev ha, tra l'altro, proposto la stipulazione di un trattato mondiale sulla rinuncia all'uso della forza nelle relazioni internazionali. I firmatari di tale trattato dovrebbero astenersi dall'impiego o dalla minaccia dell'impiego di qualunque tipo di armi, comprese ovviamente quelle nucleari, nel caso dovessero insorgere controversie tra



## Ministero degli Affari Esteri

2.-

di essi.

La proposta Brezhnev è stata formalizzata il 28 settembre 1976 dal Ministero degli Esteri dell'URSS, con la presentazione all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di un progetto di trattato. Tale progetto può essere considerato sostanzialmente ripetitivo di concetti già espressi nello Statuto delle Nazioni Unite e sembra contenere alcuni punti difficilmente accettabili o comunque ambigui.

Nel corso della XXXI Assemblea Generale, in una dichiarazione comune, i Nove si sono espressi in tal senso sottolineando inoltre come l'accento debba essere posto non su generiche dichiarazioni, ma sulla promozione concreta della cooperazione internazionale che si realizza, nel campo del disarmo, attraverso misure dirette ad arrestare la corsa agli armamenti.

II) - Conferenza del Comitato del Disarmo.

In seguito ad una proposta sovietica formulata nel 1975 e presentata alla XXX Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la Conferenza del Comitato del Disarmo (CCD) è stata invitata a procedere, con l'assistenza di qualificati esperti governativi, alla redazione di un progetto di Trattato per la proibizione delle nuove armi e dei nuovi sistemi di armi di distruzione di massa e di presentare quindi un rapporto sui risultati ottenuti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Peraltro, nel corso delle riunioni di esperti svoltesi fino ad oggi, l'Unione Sovietica non ha compiutamente formulato gli attesi chiarimenti circa l'esatta portata e le finalità dell'iniziativa.

Pur ritenendo che, per vari tipi di armamenti

./.



## Ministero degli Affari Esteri

3.-

rientranti nella nuova categoria indicata dai sovietici, esistono già oggi opportuni specifici fori negoziali, l'Italia intende nondimeno proseguire nello sforzo di approfondimento della materia e partecipa quindi attivamente a tutte le riunioni di esperti che si svolgono presso la Conferenza del Comitato del Disarmo.

III) - Iniziativa danese per l'esame delle iniziative sovietiche in materia di disarmo e per il coordinamento dell'azione occidentale in materia.

Sottolineando l'importanza di realistiche proposte occidentali in materia di disarmo come contrappeso alla campagna di carattere prevalentemente propagandistico operata dall'Unione Sovietica, la Danimarca ha recentemente proposto di effettuare studi nell'ambito della NATO sulla problematica del disarmo onde raggiungere, se possibile, una comune politica occidentale in materia. Tale iniziativa intenderebbe assumere la prossima Assemblea Generale ordinaria delle Nazioni Unite e soprattutto la Sessione Speciale dedicata ai problemi del disarmo come termine di riferimento.

A causa dell'opposizione della Francia, che sostiene la opportunità di singole consultazioni su punti specifici, la proposta è stata per il momento accantonata, ma verrà rilanciata da parte danese in occasione della prossima sessione ministeriale del Consiglio Atlantico.

IV) - Proposta del Patto di Varsavia relativa alla rinuncia al primo uso delle armi nucleari.

Il 25 e 26 novembre 1976 il Comitato consultivo politico del Patto di Varsavia, riunitosi a Bucarest, ha



## Ministero degli Affari Esteri

4.-

rivolto un appello a tutti gli Stati firmatari dell'Atto finale di Helsinki ad impegnarsi a non usare per primi l'arma nucleare qualora dovesse insorgere un conflitto tra di essi. Congiuntamente a tale appello è stato reso pubblico il testo di un progetto di Trattato.

La proposta del Patto di Varsavia ha ricevuto una precisa risposta negativa dai Paesi della NATO; essa è infatti inaccettabile sia per motivi di ordine strategico sia per motivi di ordine politico in quanto ribadisce principi già espressi nell'art. 2 della Carta delle Nazioni Unite e non costituisce un'effettiva misura di disarmo trattandosi di una mera dichiarazione d'intenzione che potrebbe sempre essere ignorata dall'aggressore.